

# Disturbi specifici dell'apprendimento, boom di diagnosi. Ecco cosa devono fare (e spesso non fanno) scuole e insegnanti



Scuola

*Dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia. Il Miur: "I Dsa sono 187mila, il 2,1% degli alunni. Cinque anni fa erano lo 0,7%". L'incremento è per l'esistenza dal 2010 di una legge. Come trattare correttamente gli alunni? Con piani didattici personalizzati, come l'ausilio di calcolatrice, pc e correttore ortografico. "Va analizzato l'errore, capire perché il bambino lo compie", spiegano gli esperti. Ma c'è poca formazione e spesso gli insegnanti non sanno nulla di Dsa e soprattutto non adottano una strategia per facilitare l'apprendimento*

di [Alex Corlazzoli](#) | 15 marzo 2016

COMMENTI (189)

f 1.2 mila



g+

Più informazioni su: [Apprendimento](#), [Insegnanti di sostegno](#), [Scuola](#), [Scuola Pubblica](#)

SEZIONI BLOG FATTO TV ABBONATI FQ SHOP FQ RADIO

come se fossero sbarcati sulla Terra dal pianeta Marte. Sono i Dsa, i ragazzi con un **disturbo specifico dell'apprendimento**. Il ministero dell'Istruzione, diagnosi alla mano, ne conta ufficialmente tra statali e non, di ogni ordine e grado 186.803 di cui 108.844 alunni con disturbi di **dislessia**, 38.028 di **disgrafia**, 46.979 di **disortografia** e 41.819 di **discalculia**. Eppure secondo l'Associazione italiana della dislessia sarebbero **350mila** i ragazzi che hanno questa difficoltà. Siamo di fronte ad un **boom di certificazioni**. Lo stesso **Miur** lo ammette: "Nel corso degli ultimi anni le diagnosi di disturbo specifico di apprendimento, nelle sue varie forme, sono notevolmente aumentate; se nell'anno scolastico 2014/2015 si è registrata una **percentuale** di alunni con Dsa sul totale degli alunni **pari al 2,1%**, nell'anno scolastico 2010/2011 tale percentuale **era di appena lo 0,7%**".

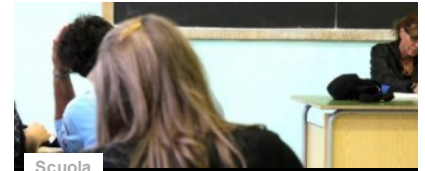
## IL CASO COMO E LA RICERCA DELLA CERTIFICAZIONE

– Numeri che destano attenzione ma anche sospetti. Il campanello

il Fatto Quotidiano.it  
Non riceve alcun finanziamento pubblico

DALLA HOMEPAGE

**Disturbi dell'apprendimento, boom di diagnosi. E la scuola è impreparata a valorizzare i ragazzi**



Scuola

POLITICA

**Roma, anche Berlusconi contro Meloni "Una mamma non può fare il sindaco Lavoro terribile". Renzi: "Certo che può"**

POLITICA

**Savona, dagli attacchi ai pm alla segreteria dei Giovani Democratici**

VAI ALLA HOMEPAGE

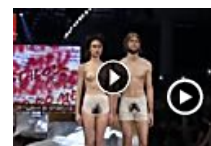
VIDEO CONSIGLIATI



Eutanasia, il saluto della Bonino prima del viaggio



Accedi | Abbonamenti



I modelli si spogliano in passerella: e restano con i 'genitali' in bella...



Scanzi: "I piedi femminili più brutti della politica? Quelli cicciuti del..."

Raccomandato da

PIÙ COMMENTATI



**Disturbi specifici dell'apprendimento, boom di diagnosi. Ecco cosa devono fare (e spesso non fanno) scuole e insegnanti**



**Da Bufalino a Vittorini, autori del Sud ignorati dai programmi ministeriali**

d'allarme è suonato nelle scorse settimane a **Como** dove nella sede

periferica del ministero è stata fatta un'analisi meticolosa dei dati. Nella provincia di Como gli alunni con difficoltà d'apprendimento censiti a gennaio erano 3.555; solo nel 2013 erano 2.370: un **aumento del 50%**. La crescita, in provincia di Como, si registra soprattutto alle scuole medie dove il tasso di dislessici e discalculici, è all'8,8% nelle statali e del 12,4% nelle paritarie. Numeri accompagnati da una relazione: "Questo sovradimensionamento rispetto alle percentuali attese è dovuto alla **difficoltà del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria**, dove spesso c'è minore flessibilità didattica e meno disponibilità da parte dei docenti. Ciò incentiva una "**ricerca della certificazione**" come palliativo al possibile insuccesso formativo. Se è vero che c'è qualche eccesso, lo è altrettanto il fatto che il sistema-scuola dimostri molte carenze nella gestione dei Dsa.

### **ASSENZA DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI** –

Formazione degli insegnanti, **strategie didattiche** all'altezza, professionalità. Sono questi i tre ingredienti essenziali per aiutare un bambino con disturbi specifici dell'apprendimento. **Daniela Lucangeli**, presidente dell'Associazione per il coordinamento nazionale degli insegnanti specializzati, professore ordinario di psicologia dello sviluppo dell'Università di Padova e membro dell'Accademia mondiale delle scienze, è tra i maggiori esperti: "Il miglior aiuto è aiutarli. Gli errori non sono casuali; quando i bambini sbagliano lo fanno perché hanno elaborato in maniera non corrispondente la risposta che hanno dato; **va analizzato l'errore**, capire perché il bambino lo compie". Sembra facile ma non lo è. Almeno **non lo è per chi non lo sa fare**, per quegli insegnanti che **non sanno nulla** di dislessia: "La formazione è una risorsa per tutti. Dipende dall'insegnante come il nostro cervello sviluppa le potenzialità. Non si può delegare all'insegnante di sostegno le difficoltà di un bambino. Oggi c'è **poca formazione** e soprattutto viene **fatta sulla prestazione** anziché sulla funzione: misura se il bambino raggiunge o meno certi parametri non fa analisi della **qualità dell'apprendimento** del bambino".

### **GLI STRUMENTI COMPENSATIVI NON BASTANO** – In

Italia la legge prevede per gli alunni Dsa **piani didattici personalizzati**, strumenti compensativi come la **calcolatrice** o i programmi di **videoscrittura** con correttore ortografico. Sono previste interrogazioni programmate e forme di **verifica e valutazione personalizzate**. Un punto, quest'ultimo, sul quale si sofferma Lucangeli: "Se noi differenziamo le verifiche andando a capire da un lato la prestazione e dall'altro come un bambino sa rielaborare un apprendimento, **come sa correggere un errore** che ha fatto allora servono, sono una strada sostanziale. Se invece è solo fare in modo che il risultato sembri adeguato allora è un **aggiustamento**". La professoressa si sofferma anche sui pc: "La tecnologia è d'aiuto quando è uno strumento non un sostituto, **non può sostituire la strategia**". In Olanda, intanto, il Governo ha deciso e comunicato ufficialmente che gli studenti dislessici non potranno più usare i correttori automatici che li aiutano nelle prove scolastiche. E se qualcuno di loro continuerà a usarli sarà informato l'ispettorato di competenza. Una posizione rigida ben distante



**Confesercenti: con la crisi le famiglie risparmiano su scuola e cibo. Ma non rinunciano a cellulari e sigarette**



**Disturbi specifici dell'apprendimento, le storie: "A scuola mi mettevano in un angolo a fare nulla. Ora sono laureata"**

VAI A SCUOLA



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



dall'Italia, che resta un esempio per il resto d'Europa. Almeno sulla carta.

**LE DIAGNOSI NON DICONO TUTTO** – Sui numeri, però, Lucangeli è prudente: “Un conto è quanti sono i bambini che hanno un disturbo dell'apprendimento, che registrano un'anomalia nelle funzioni cognitive dovute a fattori di tipo epigenetico. Un altro conto è **quante sono le diagnosi**: ci sono bambini con disturbi specifici dell'apprendimento che hanno profili complessi; sicuramente il numero di diagnosi corrisponde non tanto ai disturbi specifici dell'apprendimento ma a quelli che in letteratura vengono definite “difficoltà nell'apprendimento”, profili misti di fatica. Altra cosa sono i bambini con un profilo di **learning disabilities**: sono ragazzini che con un aiuto specifico nelle strategie dell'apprendimento ottengono dei risultati significativi; molti di loro sono “falsi positivi” cioè bambini che se trattati con didattica appropriata e competente possono ottenere i risultati che la scuola chiede”.

### **TRATTAMENTO PERSONALIZZATO NON SOLO AI DSA –**

Oggi dopo l'approvazione della **Legge 170 dell'8 ottobre 2010** che riconosce i disturbi specifici dell'apprendimento se ne sa di più ma c'è un rischio: “A volte si confonde la difficoltà nella prestazione con la disfunzione, cioè qualcosa che è proprio del sistema cognitivo. Molti bambini che sembrano avere un disturbo del calcolo in realtà hanno difficoltà di apprendimento perché **la didattica non esercita le giuste funzioni**. Speriamo che diminuiscano le diagnosi e aumentino le capacità didattiche di aiuto. Oggi i centri di neuropsichiatria sono costretti per legge a dare una diagnosi certificata perché il bambino abbia a scuola la possibilità di avere un **trattamento personalizzato**: questo è anticostituzionale perché il trattamento personalizzato è un diritto di ogni bambino che abbia un bisogno di aiuto speciale. I bambini hanno bisogno di “una mano” sia che ci sia una disfunzione sia che ci sia una difficoltà. Il futuro del nostro tempo, non è nell'aver bisogno della diagnosi ma nel sapere affiancare all'analisi della fatica la **strategia d'aiuto** migliore”.

### **ASSOCIAZIONE DISLESSICI: “FINALMENTE SE NE**

**PARLA”** – Chi pensa che i casi aumenteranno nei prossimi anni, invece, è **Franco Botticelli**, presidente dell'**Associazione italiana dislessia**: “In Italia ci sono circa due milioni di dislessici, di cui 350mila scolari. La dislessia è spesso associata alla disgrafia mentre la discalculia è quella meno diagnosticata. Le polemiche sull'incremento delle diagnosi non tengono conto di una questione fondamentale: i casi sono aumentati perché nel 2010 è stata approvata la Legge 70 sui bisogni di apprendimento. Si parla di 150mila bambini diagnosticati: siamo al 40% rispetto alla stima dei 350 mila. Possiamo parlare di un boom della dislessia perché ora finalmente se ne parla. Le persone si riconoscono, riescono ad **affrontare il problema** e viverci tranquillamente”.

di [Alex Corlazzoli](#) | 15 marzo 2016

**COMMENTI (189)**

**f** 1.2 mila



**g+**